

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 26 settembre 2023, n. 382

ID 6483 Fasc. 3147 - PNRR - M1 C3 I2.2 - Progetto per “diversa distribuzione interna ed adeguamento degli impianti tecnologici e ripristino delle facciate esterne di una abitazione ubicata a Laterza in case sparse Lamia Parisi snc - Fg. 125 P.LLA 308 SUB. 1 e 2” . - Proponente Sig.ra Lapenna Annarita - - Valutazione di Incidenza fase I screening ex art. 5 del DPR 357/97 e smi..

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1576 del 30-09-2021 avente oggetto “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22” con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Riccio Antonietta;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui è stata attribuita all’Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) “Coordinamento VINCA”;

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.”;

VISTA la Determina n. 7 dell’01/09/2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: *“Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22;*

VISTA la DD n. 9 del 04-03-2022 della Direzione del Dipartimento Personale e organizzazione avente ad oggetto la *“Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”* con cui l’arch. Vincenzo Lasorella è stato nominato dirigente *ad interim* del Servizio VIA VINCA;

VISTA la DD n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”*.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, *«Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;*
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 *“Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);
- la L.R. n.18 del 20/12/2005 con cui è stato istituito il Parco regionale *“Terre delle Gravine”*;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”*;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”*;
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*
- Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata *“Agenda di Genere”*;
- Vista la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante *“D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.*

PREMESSO che:

1. Il Progetto “per diversa distribuzione interna ed adeguamento degli impianti tecnologici e ripristino delle facciate esterne di una abitazione ubicata a Laterza in case sparse Lamia Parisi snc - Fg. 125 P.LLA 308 SUB. 1 e 2”, proposto dalla Sig.ra Lapenna Annarita (tecnico delegato Sig.G.Tamborrino) tramite il SUAP di Laterza, è stato ammesso a finanziamento nell’ambito del PNRR M1 C3 I2.2 - e che ai sensi dell’art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”;
2. Con nota acquisita al protocollo di questo Servizio al n. 9388 del 16/06/2023, l’Ufficio SUAP di codesto Comune trasmetteva la formale istanza per l’avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza (Fase I di screening) per i lavori in oggetto presentata dalla Sig.ra Lapenna Annarita, per il tramite del tecnico geom. G. Tamborrino (pratica 1676/2023).;
3. Con nota prot. n.9638 del 21.06.2023, questo Servizio chiedeva integrazioni documentali e il cosiddetto “sentito” alla Provincia di Taranto in qualità di Ente Gestore dell’area protetta regionale “Terra delle Gravine”;
4. Con successiva nota del 25.07.2023, il tecnico incaricato Sig.Tamborrino, pur dichiarando di allegare alla stessa nota le integrazioni richieste, non forniva alcuna documentazione utile;
5. Con nota prot.12184 del 07.08.2023, questo Servizio provvedeva a segnalare l’inconveniente e richiedeva nuovamente le integrazioni documentali;
6. Con nota del 08.08.2023, il tecnico incaricato trasmetteva la documentazione richiesta;
7. A meno del cosiddetto “sentito” della Provincia di Taranto risultava presente, dunque, tutta la documentazione necessaria all’avvio del procedimento compreso il “*format proponente*” nonché la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

Il progetto riguarda il recupero di un fabbricato rurale ed annessa cisterna situati nel territorio comunale di Laterza, all’interno della ZSC/ZPS “Area delle Gravine” e poco distante dal parco regionale “Terre delle Gravine”.

Il fabbricato è stato realizzato con murature portanti verticali sia di tompagno che di spinta dello spessore di cm. 100/70, composte da ossatura in conci di tufo delle dimensioni tipiche delle pezzature della metà del secolo scorso, il tutto per sostenere le coperture sia del tipo volta a botte che a vela costruite in conci di tufo con chiusura centrale a chiave di volta che ben rappresentano la tipologia architettonica rurale della zona diffusa fino alla metà del secolo scorso fino alla diffusione di tecnologie e componenti edilizie moderne. Il fabbricato è suddiviso internamente in due lamie e un’abitazione. Le due lamie, comunicanti tra di loro e dotate di accessi indipendenti dalla corte, hanno una superficie interna di circa 60 mq l’una e sono coperte da due volte a botte. Utilizzate tra il 1945/1970 come stalla per il ricovero degli animali e come rimessa per gli attrezzi, attualmente sono entrambe adibite a deposito a supporto dell’attività agricola. L’abitazione è composta da 4 stanze di circa 20 mq l’una coperte con volte a vela (3 camere da letto ed una cucina con un ampio caminetto e cucina a vapore). Un ampio ingresso-disimpegno con volta a botte permette l’accesso ai 4 ambienti e a un piccolo bagno senza sanitari funzionanti (cioè mai dotati di uno scarico di alcun genere) che comprova la realizzazione dell’edificio in un’epoca antecedente alle moderne normative igienico sanitarie. Annessi fondamentali dell’edificio rurale sono la cisterna ipogea con sistema di raccolta delle acque piovane del tetto dell’edificio utilizzata attualmente per l’irrigazione dei campi e il pollaio posto a Ovest dell’immobile, un piccolo edificio con copertura ad una falda coevo alle lamie e realizzato in conci di tufo. Infine, la proprietà è perimetrata quasi interamente dai tradizionali muretti a secco da restaurare e ripristinare in alcuni tratti. Al fine di preservare i caratteri edilizi originari si prevede di eliminare le strutture in cemento armato esistenti, in particolare l’accesso alla “lamia A” con il ripristino di una struttura in tufo realizzata secondo tecniche tradizionali. Le finestre già esistenti che erano state murate per evitare violazioni della proprietà, verranno riaperte e in corrispondenza dei due bagni di nuova realizzazione verranno aperte due piccole finestre con dimensioni omogenee a quella del bagno esistente. Gli infissi oggi esistenti (alcune porte interne e il portone

di ingresso all'abitazione) verranno restaurati, mentre gli infissi mancanti verranno realizzati su misura in legno con disegno tradizionale. Le finestre saranno dotate di scuri esterni in legno. La lamia centrale sarà dotata di porta finestra e scuri esterni in legno, mentre la porta dell'autorimessa sarà a due battenti in legno. Tutti gli infissi esterni in legno saranno omogeneamente verniciati in colore grigio chiaro, come quelli originari. Le pareti esterne verranno ripulite e restaurate in modo da garantire la conservazione dell'aspetto originale dell'immobile. Inoltre esternamente come protezione delle fondazioni dell'immobile si procederà con la realizzazione di un marciapiede su tutto il perimetro esterno con pietra pugliese del tipo di Minervino. Per garantire la fruizione degli spazi esterni si provvederà alla sistemazione delle aree in prossimità dell'edificio in modo tale da garantire il deflusso delle acque lontane dall'immobile e da evitare il contatto diretto con il terriccio fangoso attraverso la stesura di ghiaia con adeguato sottofondo in sabbia drenante e permeabile. L'accesso al lotto avverrà esattamente nello stesso punto di accesso attuale, ma il cancello provvisorio verrà sostituito con un cancello scorrevole a pannello pieno in ferro verniciato con lo stesso colore degli infissi esterni. L'annesso del pollaio verrà restaurato con lo stesso principio del risanamento conservativo utilizzato sull'edificio principale. L'annesso, già suddiviso internamente in due locali, verrà attrezzato per alloggiare gli impianti tecnologici a servizio dell'abitazione e delle lamie, in particolare accogliendo le pompe di calore e le attrezzature dell'impianto idro-termico. Si procederà con la realizzazione dei seguenti impianti:

- impianto di approvvigionamento idrico, con restauro della cisterna ipogea esistente che raccoglie l'acqua piovana del tetto dell'edificio per creare un impianto di riciclo delle acque meteoriche per gli scarichi sanitari e per irrigare i campi di proprietà in caso di siccità.

Realizzazione di una nuova cisterna di accumulo per l'acqua a servizio dell'edificio dell'acqua (capacità del serbatoio in resina 100 quintali). La nuova cisterna sarà ipogea e posizionata accanto alla cisterna esistente per facilitare all'autocisterna il suo raggiungimento. Per gli scarichi domestici fuori fognatura si prevede un sistema a norma di legge per la canalizzazione e la raccolta delle acque nere e di quelle saponose.

- impianto idrotermico a funzionamento solo elettrico (data la mancanza di collegamento alla rete del gas), costituito da pompe di calore per il raffrescamento, il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria. il terminale per il sistema di riscaldamento e raffrescamento è costituito da 6 unità interne (fan coil) opportunamente dimensionate e integrate con gli spazi interni (incassate in arredi o in elementi di copertura in legno) e pannelli radianti a pavimento.

- impianto elettrico con sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura e fuori muratura, con scatole incassate o a vista; impianto di antenna per ricezione tv.

Impianto per la rete di comunicazione e trasmissione dati anche in wi fi. Impianto videocitofonico.

Impianto di illuminazione interna con lampade a soffitto e a parete. Impianto di illuminazione esterna delle aree di pertinenza dell'edificio, dall'ingresso carrabile agli accessi all'edificio e aree limitrofe.

VALUTAZIONE

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), in ambito "Arco Jonico tarantino":

6.1.2 Componenti idrologiche

- UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP – Siti d rilevanza naturalistica

6.3.2 Componenti dei valori percettivi

- UCP – Coni visuali

L'area oggetto degli interventi ricade nel territorio di Laterza, all'interno della ZSC/ZPS IT 9130007 "Area delle Gravine", situandosi ad una distanza di circa 500 metri dal Parco regionale "Terre delle Gravine". L'intervento si inserisce tra uliveti, colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi.

Il controllo effettuato in ambito GIS individua la stessa area come non interessata direttamente da habitat della Direttiva omonima: secondo la cartografia della dgr 2442/2018, un piccolo lembo dell'habitat codice 62A0: Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*) – si trova a circa 500m, mentre gli habitat tipici della gravina a circa 800 metri (codice 9340: Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*, codice 9250: Querceti a *Quercus trojana*).

La zona è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Bombina pachipus*; per le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Elaphe situla*; per le seguenti specie di uccelli: *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Calandrella brachydactyla*, *Milvus milvus*, *Hirundo daurica*, *Alcedo atthis*; per le seguenti specie di mammiferi: *Pipistrellus kuhlii*, *Myotis blythii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*, *Muscardinus avellanarius*, *Canis lupus*. **Incidenza su habitat e specie:** : La valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie è stata eseguita sulla base dei dati riportati nei Formulario standard relativi alla ZSC interessata e aggiornati con la D.G.R. n. 218/2020. Dalla visione della scheda Formulario Standard, lo stato di conservazione degli habitat prima citati viene individuato buono.. Analoghe valutazioni sono state condotte per lo stato di conservazione delle specie elencate nel Formulario standard. In questo caso si rileva uno stato di conservazione buono per quasi tutte le specie tranne che per *Lutra lutra*, specie peraltro non adatta agli habitat individuati. Come detto, nessun tipo di habitat viene direttamente interessato dalle lavorazioni previste. La tipologia di impatti sulle specie ascrivibili alla realizzazione dell'intervento può sicuramente definirsi non significativa in quanto a breve termine, temporaneo e strettamente locale, poichè legati alla sola fase in corso d'opera e su aree già trasformate. In ogni caso l'intervento sarà realizzato nel rispetto delle misure di mitigazione indicate dal Regolamento Regionale n. 28/2008 e dal Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e s.m.i. Il proponente non ha suggerito nessuna forma di mitigazione: In ragione della vicinanza dell'area protetta, si ritiene infine di poter estendere al presente intervento quanto prescritto da' Enti gestori di area protetta per analoghi interventi in analoghi ambienti:

1. Siano rispettate le misure di conservazione di cui al Regolamento Regionale n. 28/2008 e del Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e ss.mm.ii., ed in particolare:

- È fatto divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;

- Sia preventivamente accertata l'assenza di nidi presso l'area d'intervento, in assenza i lavori non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile-30 luglio;

- Siano rispettate le misure di conservazione relative agli interventi di manutenzione degli edifici per il *Falco naumanni*, avendo cura di conservare tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione;

; - Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 16 - Indirizzi gestionali e misure di tutela delle specie e degli habitat, in particolare:

- Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi;

- Divieto del taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità;

Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;

- È fatto divieto di eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive. Per la

manutenzione e il ripristino delle strutture in pietra a secco obbligo di fare riferimento alle “Linee guida per la tutela e il restauro sulle strutture in pietra a secco della Puglia”. La vegetazione ormai consolidata sulla traiettoria del muro o di fianco ad esso non deve essere eliminata;

- E' fatto divieto di impermeabilizzare le strade rurali esistenti e le superfici esterne ai manufatti; -

Tutti gli interventi edilizi a farsi siano realizzati nel rispetto delle tipologie edilizie, dei materiali della tradizione storica locale, preferendo tecniche, soluzioni e materiali della bioedilizia;

In fase di cantiere siano utilizzati mezzi manuali o gommati di piccole dimensioni, siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore e sia ridotto al minimo lo stazionamento dei rifiuti di demolizione presso il cantiere, in ogni caso non si creino cantieri temporanei su suoli coperti da vegetazione spontanea e sulle superfici ad habitat;

I materiali di scarto, se non riutilizzati in cantiere, vengano smaltiti in apposite discariche autorizzate;

A fine lavori, se alterati in fase di cantiere gli spazi limitrofi al manufatto in questione, sia ripristinato lo stato dei luoghi.

Inoltre, con riguardo alla cisterna, siano rispettate le misure di conservazione per gli anfibi (anuri e caudati) che a tal fine prevedono “l’obbligo di adottare misure volte a mantenere idonee alla riproduzione della specie le strutture di origine antropica (cisterne, pozzi, fontanili, abbeveratoi, cutini, piscine ecc.) che siano oggetto di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, compresi i lavori di messa in sicurezza degli stessi. Al fine di agevolare l’uscita e l’entrata delle specie, all’interno della vasca deve essere realizzata una rampa di risalita in pietrame cementato larga 20 cm e inclinata di 30°. Si deve prevedere la predisposizione di una canaletta interrata per le acque di deflusso del fontanile e, per creare l’habitat idoneo alle specie, è necessario mantenere a dimora un piccolo nucleo vegetale arboreo-arbustivo laterale al fontanile e intorno alle vasche”. Dovranno essere, infine, acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per eventuale cambio di destinazione d’uso e per la realizzazione di trincee drenanti, per le quali si prescrive l’utilizzo di specie vegetali autoctone.

TUTTO CIÒ PREMESSO

TENUTO CONTO che – in considerazione della stringente tempistica legata alla misura del finanziamento in oggetto, non è stato acquisito nei tempi previsti dalla DGR n. 1515/2021 il “sentito” del Parco regionale “Terra delle gravine” – richiesto come detto con nota del Servizio scrivente prot. n.9638 del 21.06.2023;

RILEVATO che il progetto proposto insiste su strutture esistenti e che lo stesso è finalizzato al recupero di edifici rurali tipici dell’area;

CONSIDERATO che l’intervento proposto non incide direttamente su habitat tutelati e che gli impatti sulle specie vengono valutati non significativi.

VALUTATE idonee e sufficienti tutte le forme di mitigazione riportate nella sezione “Incidenza su habitat e specie” e che qui si intendono integralmente riportate.

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione della ZSC/ZPS IT9130007 “Area delle Gravine”, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora

tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI.”
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di NON RICHIEDERE** l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto - proposto dalla Sig.ra Lapenna Annarita nell'ambito del PNRR- M1C3I2.2. “per diversa distribuzione interna ed adeguamento degli impianti tecnologici e ripristino delle facciate esterne di una abitazione ubicata a LATERZA in case sparse Lamia Parisi snc - Fg. 125 P.LLA 308 SUB. 1 e 2”, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione proposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, Sig.ra Lapenna Annarita;
- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento alla Provincia di Taranto, al Suap di Laterza e, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Taranto);
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n.11 (undici) pagine compresa la presente.

Il presente provvedimento,

è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;

- a. è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- b. sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- c. sarà pubblicato sul BURP, sezione 1, in versione integrale ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore
Vincenzo Moretti

Il Dirigente del Servizio Via/Vinca
Vincenzo Lasorella